

L'intervista. Cristiano Borean. Il Cfo del gruppo Generali chiede che i rendiconti di esercizio delle assicurazioni possano essere redatti in base agli Ifrs per favorire la comparabilità per gli investitori ed evitare un linguaggio diverso dai consolidati

«Compagnie, bilanci con un solo standard»

Maria Carla De Cesari

Bilanci di esercizio delle imprese assicurative con i principi contabili internazionali, in modo da evitare un linguaggio diverso rispetto al consolidato, che obbligatoriamente è redatto in base all'Ifrs. È la richiesta che arriva da Generali, attraverso il Cfo del gruppo, Cristiano Borean

Iniziamo dal contesto internazionale, da una tendenza che talvolta rischia di sfociare nella deregolamentazione, in questo senso vanno registrate le tensioni tra l'amministrazione Trump e lo Iasb, lo standard setter dei principi contabili internazionali. Quali i riflessi sulle imprese? Qual è la barra per un gruppo assicurativo, che ha la necessità di essere trasparente rispetto agli investitori?

Farei una distinzione tra deregolamentazione e semplificazione. Immaginare di deregolamentare i principi contabili è impossibile perché bisogna riportare i risultati delle società e occorrono regole condivise. La cosa fondamentale sarebbe quindi distinguere tra un eccessivo carico di regole che impediscono lo sviluppo; se ne è discusso sia per quanto riguarda le tematiche prudenziali, sia in relazione alla sostenibilità. Il financial reporting - più che un carico, che si chiami Ifrs, International financial reporting standard - è un'ancora che consente di comunicare con qualità. In assenza di regole sarebbe impossibile.

PUNTO DI EQUILIBRIO
L'adozione dell'Ifrs potrebbe essere opzionale. All'Oic la cabina di regia per l'applicazione

Quindi la parola chiave è semplificare.

Sarebbe importante semplificare, sia per la componente di sostenibilità, sia per quella di financial reporting. La prima non può essere avulsa da quella di reporting, poiché dà informazioni utili su tematiche di attrattività della società, per esempio riguardo le risorse umane e il cliente. Si parla giustamente di bilancio integrato. L'elemento fondamentale del bilancio classico di reporting è la convergenza, poiché gli investitori, in qualsiasi Paese, devono poter leggere e comprendere le informazioni. Convergenza e semplificazione sono parole chiave e devono tener conto di tre ambiti, cioè il mondo del financial reporting, la solvency e la sostenibilità. Per la solvency c'è uno standard europeo, sulla sostenibilità si sta ancora discutendo, cercando di valorizzare i principi europei per uno standard internazionale; per il reporting finanziario c'è un accordo globale, che viene adottato dall'Asia all'Europa, agli Usa - per le compagnie globali. Avere un unico standard su cui si

civilistico locale, principalmente perché non esistevano i principi internazionali chiari a livello assicurativo sulla valutazione delle nostre passività, le cosiddette riserve tecniche, cioè gli impegni con gli assicurati. Sulle passività il quadro si è chiarito nel 2022, con l'adozione del principio internazionale Ifrs 17.

Vuoto colmato, dunque. Cosa chiedono le assicurazioni?

Sono anche presidente del Cfo Forum, i direttori finanziari delle società assicurative europee, che comprendono anche quelle svizzere e della Gran Bretagna. Come assicuratori ci chiediamo perché non sia possibile avere una semplificazione, anche su base opzionale. In alcuni Paesi europei già si adottano i principi internazionali. In Italia siamo in una situazione un po' particolare.

Un doppio binario Ifrs e Oic?

Oggi dobbiamo utilizzare l'Ifrs se una società opera sul mercato dei capitali ed è quotata. Poi siamo oggi ancora obbligati a mantenere un bilancio locale, che "congela" allo storico alcuni valori.

Quali le conseguenze degli Ifrs?

In concreto: il 2022 è stato un anno molto particolare, uscivamo dal periodo finale del Covid, i tassi sono cominciati a salire in maniera importante, poi abbiamo avuto negli anni successivi tante catastrofi naturali, quindi nel 2025 abbiamo avuto mercati effervescenti. Abbiamo testato situazioni estreme e volatili. In realtà i bilanci, secondo i principi contabili internazionali, per come sono costruiti, sono più coerenti nella rappresentazione dell'interazione tra attività e passività e quindi dei patrimoni: alla prova dei fatti, hanno dato risultati stabili e consentono maggiore predittibilità. Si può immaginare una banca che fa anche l'assicurazione: deve fare il bilancio bancario solo in Ifrs e poi per l'assicurazione il bilancio con i principi locali. Ma la cosa paradossale è che, il passaggio all'Ifrs genererebbe un beneficio anche per il fisco. Con i principi Ifrs, nel segmento vita, si ha una migliore coerenza tra la durata del prodotto e il suo valore a bilancio. Nel segmento danni, con il bilancio civilistico, si è obbligati a costruire delle riserve cosiddette integrative. Per le polizze catastrofali, per esempio, se l'evento negativo non avviene, la compagnia deve comunque mettere da parte una quota parte del premio incassato. Quindi la riserva abbassa il risultato per il fisco. Lo stesso non avviene con l'Ifrs. Tra l'altro ora, contrariamente al passato, le regole prudenziali sono risk based e tale integrazione non ha un senso ai fini di solvibilità.

Quindi ci sono tutti gli elementi per allineare i pianeti?

Si farebbe una semplificazione enorme che darebbe un beneficio al fisco, che forse è il primo interessato, alle compagnie, ma anche agli stessi clienti. Per noi operare con tanti regimi diversi è un costo, in un mondo dove tutti



La prospettiva.

Cristiano Borean, Cfo del gruppo Generali e presidente del Cfo Forum, l'organizzazione europea dei chief financial officer

sono l'Italia e, tra quelli importanti, Germania e Francia. Ma nella stessa Germania ci sono primarie compagnie che spingono per avere la semplificazione, essendo compagnie globali. Quindi potrebbe essere un buon momento per accelerare al dibattito per l'Italia.

Non è che l'autorità politica mostra maggiore favore per i principi nazionali?

Mentre i principi internazionali sono principle based, come Generali, crediamo che l'Oic, l'Organismo italiano di contabilità possa garantire la corretta interpretazione e l'applicazione anche per quanto riguarda le peculiarità italiane. Non credo ai

fortini piccoli, perché purtroppo il mondo è globale e le scelte non possono essere fatte solo da clienti o investitori che operano in Italia, essendo italiani, perché la base sarebbe molto ristretta. Noi vorremmo essere attrattivi anche per investitori stranieri che portino capitali, facendo crescere le nostre economie. Credo che in due, al massimo tre anni, sarebbe possibile una convergenza degli standard internazionali e locali.

Standard di sostenibilità. C'è stato un ripensamento, con un nuovo calendario per l'applicazione e soprattutto una platea molto più ristretta. Ha senso?

Abbiamo ottenuto un primo risultato, la sensibilizzazione su tematiche che ci toccano come assicuratori. Soprattutto perché se non viene fatto qualcosa, in particolare dal punto di vista del clima, siamo i primi a soffrirne come assicuratori. Siamo sensibili rispetto alla sostenibilità non solo per motivi etici, ma anche di business. La sostenibilità va integrata nelle politiche delle imprese. Ci sono stati, è vero, aspetti burocratici, onerosi, ma da qui nasce l'impegno della Commissione europea per la riduzione del 25% del reporting. Gli standard di sostenibilità crediamo che servano, che possano essere fortemente semplificati, tenendo anche conto delle peculiarità dei settori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI SERVE TALENT DENSITY

POCHI, FORTE, ALLINEATI

BUSINESS = COMPETIZIONE ID ALTA INTENSITA'

I LEADER INNOVANO TEMI VINCENTI!

LA MIGLIORE SCELTA DI LAVORO DOVE STANNO BENE E CRESCONO

CAPRE WELL BEING E PPA ATTIRARE E FIDELIZZARE E VINCERE!

Il Sole 24 ORE

Borse Milano

TIZIANA PREGLIASCO
Prefazione di Alfredo Altavilla

VINCERE AL QUADRATO

Dallo sport al business, le 4 leve per potenziare il talento e competere con i migliori

CON LA PARTICOLAREZZA DI 70+ CIO E MANAGEMENT INNOVATIVI

Il Sole 24 ORE

QUANDO IL CAPITALE UMANO GENERA RISULTATI

puo' comparare e il massimo della semplificazione per poter riuscire a discutere.

Però, in Italia, per le compagnie assicurative, si è scelto di redigere il bilancio di esercizio con i principi Oic. Perché?

I principi contabili internazionali ormai sono stati adottati dalle società non finanziarie quotate, così come dalle banche. Questo è trasparente rispetto agli investitori globali. Noi come settore assicurativo invece siamo obbligati ad adottare uno standard

sono focalizzati su servizi forniti alle persone a un prezzo commisurato. Anche il regolatore avrebbe vantaggi perché dovrebbe seguire non tre, ma due standard. Quello prudenziale e quello di reporting finanziario.

E allora perché non si chiude il cerchio?

In Asia lo standard è l'Ifrs. In Europa, la Spagna ci sta arrivando, Portogallo, Grecia e la maggioranza dei Paesi dell'Est parlano con lo standard internazionale. Gli unici Paesi che non hanno ancora adottato l'Ifrs

Un volume prezioso che raccoglie suggerimenti, stimoli e ispirazioni per attrarre e coltivare il talento, migliorando competitività e produttività di ogni team di lavoro. Il punto di vista di 70 CEO e imprenditori innovativi arricchisce le prospettive, offrendo una visione più ampia e concreta su un tema decisivo per il futuro delle organizzazioni.

IN EDICOLA DA SABATO 4 APRILE CON IL SOLE 24 ORE A € 12,90* E IN LIBRERIA.

*Oltre al prezzo del quotidiano. Offerta in edicola fino al 04/05/2026. In libreria a € 16,90.



1
Ordina la tua copia su Primaedicola.it
e ritirala, senza costi aggiuntivi
né pagamento anticipato, in edicola.

Per maggiori informazioni chiama
il Servizio Clienti del Sole 24 Ore
02 30300600

Shopping 24
In vendita su Shopping24
offerite.ilsale24ore.com/
vincerealquadrato

24 ORE POINT
Per trovare l'edicola
più vicina vai su
s24ore.it/24orepoint